

## Automotive, Anfia-Federauto-Unrae: rischio deindustrializzazione del paese



**A rischio di l'industrializzazione del Paese**, in assenza di interventi mirati di sostegno al mercato. È l'allarme che lanciano in comunicato stampa congiunto **Anfia-Federauto-Unrae** commentando le misure contenute nel DI Rilancio destinate al settore automotive.

“Abbiamo accolto con sorpresa, **delusione** e, soprattutto, grande preoccupazione – spiegano - la **scelta del Governo, nel recente Decreto Rilancio, di limitarsi al rifinanziamento del fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni**. Si tratta

di un intervento poco significativo per un'effettiva ripartenza del settore automotive nel nostro Paese”.

### **Produzione e acquisti in vertiginoso calo**

“I numeri che raccontano l'impatto dell'emergenza Covid-19 sul settore automotive sono sotto gli occhi di tutti: **i livelli produttivi dell'intera filiera in Italia** – già in calo da 20 mesi a fine febbraio 2020 – **sono crollati del 21,6% nel primo trimestre dell'anno**, periodo in cui gli autoveicoli prodotti risultano in diminuzione del 24% rispetto a gennaio-marzo 2019”.

“**Il lockdown ha provocato quasi un azzeramento del mercato auto italiano** (-85,4% a marzo e -97,5% ad aprile). In pratica, nel bimestre marzo-aprile 2020 le immatricolazioni di auto si sono dimezzate rispetto allo stesso bimestre del 2019 (-51%, ovvero 361.000 immatricolazioni perse) e non è andata meglio per veicoli commerciali e industriali. La **riapertura dei concessionari**, lo scorso 4 maggio da sola, **non basta certo a riavviare il mercato**, e, con esso, **la filiera produttiva** automotive, data la situazione di profonda incertezza, che condiziona il clima di fiducia di cittadini e imprese, e l'indebolimento dell'economia e del mercato del lavoro, con conseguente perdita di potere d'acquisto dei consumatori”.

“Le difficoltà nello smaltimento dei veicoli in stock presso case automobilistiche e concessionari, con il mercato in stallo, impedirà alla filiera industriale di ripartire a ritmi sostenibili, un **danno** – denunciano - che per molte imprese, già fiaccate da due mesi di azzeramento del fatturato, **si ripercuoterà sull'occupazione**”.

### **Mancata attenzione per un comparto strategico**

**“Risulta incomprensibile come in Italia non si faccia nulla per salvaguardare la strategicità e la competitività** di un comparto come l’automotive, che esporta oltre il 50% dei suoi prodotti, apprezzati in tutto il mondo per la carica innovativa e la qualità, e che in più occasioni ha dimostrato di fungere da traino per la ripresa produttiva di larga parte del sistema manifatturiero e quindi della nostra economia, **e si preferisca andare incontro a un rischio di deindustrializzazione.**

"Un settore che alcuni Paesi europei – con i quali, peraltro, la nostra filiera è profondamente interconnessa – stanno mettendo al centro dei loro Piani di supporto, così da rilanciare i consumi e la transizione verso un modello di mobilità più sostenibile. Ribadiamo – concludono - che **non è più rinviabile l’attuazione di un’importante campagna di incentivi per la rottamazione di auto e veicoli commerciali vetusti e l’acquisto di autoveicoli di ultima generazione**, e per lo sviluppo infrastrutturale, nonché la revisione della fiscalità sulle autovetture per un adeguamento a livello europeo. Incentivi che allarghino la platea dei beneficiari, pur nel rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale, per rilanciare davvero il mercato e la produzione”.

---

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

FOOTER